Anno XXXII Lunedì 17 Febbraio 1879 N. 39.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L' on. Depretis, rispondendo ai varii oratori che avevano parlato in occasione della discussione del bilancio dell' interno, ha promesso una farraggine di progetti di legge nuovi. Egli fece una nuova edizione — le edizioni non si contano oramai più — del programma famigerato di Stradella. L' on. Depretis è impenitente e resta sempre fedele alla massima del *lungo promettere coll' attender corto.*

L' on. Bonghi non si dichiarò soddisfatto della risposta del ministro relativamente alla nomina ritardata del conte Giusso a Sindaco di Napoli. L' on. Depretis, per dare una soddisfazione all' on. Nicotera, non riconfermò il Sindaco conte Giusso a Sindaco di Napoli. È la conseguenza immediata della pace testè celebratasi a Napoli tra Nicotera e Sandonato. L' onorevole presidente del Consiglio si trincierò dietro il pretesto che non si conosceva il vero umore della maggioranza del Consiglio comunale di Napoli. Le ultime elezioni municipali napoletane furono salutate come un trionfo della moralità. I vinti dissero che quello era un trionfo dovuto ad una coalizione di partiti, ed è vero, nel senso che gli onesti di tutti i partiti unironsi insieme per por fine agli scandali che affliggevano l' amministrazione del Municipio di Napoli. Ora il Ministero vuol dare una soddisfazione ai vinti. È naturale che una simile risposta non abbia soddisfatto l' on. Bonghi. Ci fu un battibecco tra questi e l' on. Nicotera, il quale non seppe dire di meglio, che la crisi napoletana è perpetuata pei maneggi dell' Associazione costituzionale, della quale il Bonghi è capo. È un' asserzione gratuita, che avrà a Napoli un eco d' ilarità. Sono dunque coloro che vogliono far cessare il disordine e chiedono la riconferma del conte Giusso come il solo mezzo di pacificazione di Napoli, che sono accusati di perpetuare la crisi? L' on. Depretis ha però troppo bisogno di Nicotera e di Sandonato, e non saprà resistere alle loro pretensioni.

Lord Beaconsfield e Sir Northcote fecero ier l' altro importanti dichiarazioni alla Camera dei Lordi e alla Camera dei Comuni. Essi dissero che il Governo ha spedito immediatamente rinforzi al Capo di Buona Speranza per rassicurare la colonia inglese contro le possibili conseguenze della vittoria dei Zulu sulle armi inglesi. Pregarono però la Camera a sospendere ogni deliberazione, sinchè giungano informazioni più particolareggiate. Intanto per isviare l' attenzione dei Lordi e dei deputati dal doloroso argomento della disfatta inglese sul fiume Tugela, i due ministri passarono ad argomenti più lieti. Essi constatarono che l' esecuzione del trattato di Berlino procedeva in modo soddisfacente, e che nella guerra dell' Afganistan l' Inghilterra aveva raggiunto lo scopo che si era proposto, cioè la tutela della frontiera inglese in Asia, *pur rispettando la indipendenza dell' Afganistan.* È vero però che l' Inghilterra confessa di dover attendere che si stabilisca a Cabul un Governo regolare per poter trattare con esso, per cui la conchiusione definitiva della pace appare ancora come un fatto remoto.

La vertenza tra la Russia e la Rumenia pel colpo di mano del generale Angelescu, il quale prese possesso in nome dei Rumeni della fortezza di Arabtabia, si complica colle precauzioni sanitarie del Governo di Bucarest, il quale, nell' interesse suo e dell' Europa vuole regolare il passaggio delle truppe russe che vengono dalla Bulgaria e dalla Rumenia, e che si recano in Russia. Lo stato sanitario delle truppe russe è più che sospetto, ed è naturale che la Rumenia voglia prendere delle precauzioni. La Russia, già irritata per l' occupazione di Arabtabia, vede nelle misure sanitarie della Rumenia una nuova provocazione. La Rumenia si scusa coll' esigenze imposte dalla pubblica igiene; la Russia pretende che le misure di precauzione debbano essere prese d' accordo dai due Governi. Così la questione s' inasprisce. I dispacci che riceviamo sono contraddittorii. Il *Daily News* dice che la Rumenia cederà sulla questione di Arabtabia, per consiglio delle Potenze, mentre si diceva che le Potenze avrebbero appoggiato la Rumenia. Secondo poi qualche giornale austriaco, la Rumenia resisterebbe, e sarebbe la Germania quella che la incoraggierebbe alla resistenza, mentre la Germania, come Potenza egualmente amica alla Rumenia e alla Russia, aveva offerto la sua mediazione disinteressata! Tutto ciò prova che non vi è ancora nulla di chiaro e di preciso nell' attitudine delle Potenze, la cui decisione è aspettata con impazienza dalla Rumenia e dalla Russia.

Interessi Provinciali

Sul progetto Chizzolini

(*Cont. vedi N. 35*)

Io ho mostrato con considerazioni sopra i dati pluviometrici di Ferrara (Vedi *Gazzetta Ferrarese* N. 3) che, la piena ordinaria indicata dal sig. Chizzolini, si sarebbe più volte verificata in ciascuno degli anni del quinquennio 1874-78, e che si sarebbero anche realizzate parecchie volte le piene straordinarie previste nel progetto di massima.

Le osservazioni pluviometriche di Bologna confermano le mie deduzioni, come si può ricavare dalla tabella che qui unisco in allegato A *(in 4.ª pagina).*

I calcoli instituiti dagli Ingegneri dei Consorzi Bolognesi, e da me, dimostrarono attendibili le altimetrie dei corrispondenti peli di piena accennati nel progetto, ed ho provato nel mio opuscolo, basandomi su dati di fatto che, nelle piene di primavera il Canale Chizzolini alla chiavica del Forte presso la Trava, avrà ordinariamente il pelo più elevato di quello del Mezzano da 0,m 931 ad 1,m 175, e nelle piene autunnali da 1m 376 ad 1. 476,

Riguardo allo stabilire la durata delle piene, io ho supposto che tutte le acque che, in un periodo piovoso cadono sul bacino tributario del canale, vengano per 3[5 a riversarsi in esso sia naturalmente che artificialmente, ed ho indicato le ragioni per le quali ritengo che le piene dureranno almeno dieci giorni.

Per convincersi che questa durata non è esagerata, basta osservare che bene spesso si hanno nella regione periodi piovosi che durano cinque, sei, otto, e più di rado anche 12 e 13 giorni consecutivi. (Vedi allegato A).

Nel fare il confronto fra le condizioni di scolo che, il II° Circondario ha ora nel Mezzano, e quelle che avrebbe nel canale; bisogna distinguere i terreni del II° Circondario in tre categorie: cioè terreni bassi che non possono mai scolare nel Mezzano, terreni medi che scolano utilmente nel Mezzano in autunno, ma che non hanno scolo, o lo hanno infelice in inverno e primavera, e finalmente terreni alti che in qualsiasi stagione scolano o potrebbero scolare efficacemente nel Mezzano,

È evidente, che la utilità del canale deve unicamente riguardarsi dal vantaggio che apportasse allo scarico naturale delle acque dei terreni bassi e medi, senza danno dei superiori.

Bisogna anche considerare separatamente le varie stagioni dell' anno cioè, autunno, inverno e primavera; perchè tanto le elevazioni delle acque nel Mezzano, quanto quelle delle maree ordinarie variano notevolmente a seconda delle stagioni.

Ammetto volontieri coi signori Piccoli e Parmiani che, gli stati di alte acque saranno assai meno permanenti nel canale, di quello che nel Mezzano, e che, nei periodi di inattività del canale, cioè quando non vi confluiscono nè vi scorrono acque di pioggia; il pelo d' acqua alla Trava si manterrà nel canale al livello medio corrispondente del mare.

Per stabilire poi questo livello medio ed ordinario del mare nelle varie stagioni mi servirò dei flussi e riflussi rilevati a Comacchio nel quinquennio 1874-1878, ritenendo coll' illustre Scottini « che in « ogni e qualunque punto di laguna, la « media fra le due altezze di colmo di « flusso e di secca di riflusso, deve tro« varsi alla stessa altezza che ha il me« dio livello fra il flusso ed il riflusso « della bocca di mare. » (Vedi opuscolo dello Scottini sulla relazione Botter intorno alle condizioni idrauliche di scolo della provincia di Ferrara, stampato in Torino 1864 Tip. Ceresole e Panizza).

Ciò posto, si ricava dalla tavola dei rilievi idrometrici del Mezzano e delle maree a Comacchio eseguiti nel quinquennio 1874-1878, ed inserita nel mio opuscolo, (vedi l' *Agricoltore Ferrarese*, Giornale del Comizio Agrario di Ferrara 1878 N. 9) che il Mezzano in autunno è sempre stato inferiore e non poco al livello medio ordinario corrispondente del mare e precisamente in media di 0,m 26 in principio e di 0,m 17 in fine di autunno.

In qualche inverno, come quello 1874-75, il Mezzano si conserva più basso del livello medio marino, corrispondente, ma più spesso lo supera di 5 a 13 centimetri al massimo.

In qualche anno vi sono dei mesi di primavera, nei quali il livello marino suddetto prevale sulle acque del Mezzano, e fino anche di 0,m 10; ma più spesso è il Mezzano che ha sul mare una prevalenza, la quale ordinariamente è di 3 a 14 centimentri, e che al massimo nei casi più sfavorevoli raggiunse i 0,m 17.

Queste deduzioni si ricavano dalla tabella unita in Allegato *B*.

Si ricordi che la minima elevazione di pelo che il canale può assumere alla Trava nei suoi periodi inattivi, è il corrispondente livello medio del mare, e si vedrà che il canale in autunno riescirà dannoso a molti terreni medi dei quali impedirà lo scolo naturale per tutto l'autunno, e sarà pure dannoso a molti altri terreni medi ed anche alti che, non potranno scolare o scoleranno imperfettamente nel canale durante le sue piene non solo, ma anche negli stati d' acqua un po' elevati.

Siccome poi nelle piene ordinarie autunnali, il canale alzerà il suo pelo presso la Trava, tanto da superare quello del Mezzano di 1,m 376 ad 1,m 476, e che nelle piene straordinarie, ma pure verificabili con una certa periodicità, questa prevalenza del canale sul Mezzano potrà superare i 2,m 00, è manifesto che non piccola sarà l' estensione dei terreni danneggiati per non poter smaltire le proprie acque durante quei periodi, ciascuno dei quali durerà almeno dieci giorni consecutivi.

Prima di passare ora a considerare ciò che avverebbe nell' inverno e nella primavera osserviamo che i terreni medi sono, secondo la classificazione fatta, quelli che

scolano felicemente nel Mezzano quando il suo pelo è basso a 0, m 80 sullo zero di Magnavacca, e non scolano o solo imperfettamente man mano che quello si alza, fino a raggiungere il suo colmo ad 1, m 40.

Bisognerebbe conoscere se in questi terreni medi il pelo delle acque si mantiene in inverno e primavera più basso del Mezzano e di quanto, perchè, se esso fosse inferiore al livello medio corrispondente del mare o collimante con esso è evidente che non potrebbero quelle acque entrare nel canale. È però indubitato che, tutt' al più il pelo suddetto si troverà alto quanto quello del Mezzano, ed in questa ipotesi è un oscillazione di circa 0, m 60 nelle acque del Mezzano che in certo modo determina l' estensione dei terreni medi.

Ora siccome nell' inverno e nella primavera il pelo del canale alla Trava nei periodi inattivi, sarà come abbiam detto sotto quello del Mezzano tutt' al più 14 a 17 centimetri, ne risulta che solo una piccola parte dei terreni medi potrebbe avere qualche scolo nel canale. Diffatti supponendo in questi terreni una pendenza press' a poco uniforme da ponente a levante, sarebbe nelle circostanze più favorevoli solo circa un quarto di essi che potrebbe scolare quando che sia nel canale qualora il suo pelo alla Trava si fosse ridotto al livello medio del mare.

Ma le acque di questi terreni giungerebbero al canale in appositi cavi di ristrette dimensioni ingombri di erbe e attraversati da manufatti, e percorrebbero un cammino più lungo di quello che oggi compiono quando in autunno si scaricano nel Mezzano. Giunti al canale dovrebbero poi fluirvi per entro fino al mare ove si scaricherebbero dopo aver percorso in complesso almeno chilometri 35, e la totale cadente disponibile per vincere tutte le molteplici resistenze e per ottenere questo movimento sarebbe al massimo di 14 a 17 centimetri, cioè inferiore a 5 millimetri per Chilometro. È ovvio da ciò inferirne, e che se pure potrà indursi un qualche movimento nelle acque, questo non potrà essere che insensibile. Lo scolo di questi pochi terreni sarà quindi assai casuale ed incerto, e quando potrà aver luogo si effettuerà assai lentamente ed in cattive condizioni, dopo che si saranno smaltite le piene del canale. Perciò quei terreni non riceveranno neanche in quei casi alcun notevole vantaggio da questo scolo tardivo perchè resteranno allagati assai più che per dieci giorni consecutivi. Avremo invece il danno reale risultante ad una estensione non poco maggiore di terreni alti che troveranno impedito lo scolo durante le piene del canale che, in inverno e primavera si eleveranno di consueto alla Trava sul pelo del Mezzano da 0, m 931 ad 1, m 376, e nelle circostanze straordinarie fino anche quasi a 2 metri.

Parmi aver chiaramente dimostrato che, la maggiore relativa precarietà degli stati d' acqua nel Canale Chizzolini non potrebbe apportare alcun vantaggio a nessuno dei terreni del II.° Circondario mentre che lo scolo di molti di essi verrebbe danneggiato sostituendo il canale al Mezzano.

Questo è almeno quanto si deduce rigorosamente dai dati di fatto da me raccolti e dai calcoli che ho istituiti: dati e calcoli da nessuno contestati in modo positivo.

Il mio convincimento si rafferma quando penso che illustri idraulici come Scottini, Lanciani, Bompiani, hanno in analoghe, ed anzi identiche circostanze espresso un parere eguale al mio, che del resto è pur condiviso dall' autorevole sig. Ingegnere Manfredi, dal distinto sig. Volpari e da tanti altri Ingegneri ferraresi.

Prima di chiudere desidero fare altre poche osservazioni. Si è visto che solo parte delle terre alte del II.° Circondario potrebbero trovare sempre scolo sufficiente nel canale; le acque di tutte le altre terre alte e medie dovrebbero costantemente o ad intervalli fluire nel Mezzano ristretto di oltre 1|3, oppure essere sollevate e riversate con macchine nel canale Chizzolini assieme alle acque dei terreni bassi. Ammesso anche, il che non è stato provato, che il Mezzano ristretto potesse ricevere senza danno quelle acque, sarebbe però sempre tolto, come dice la spettabile Commissione Provinciale, uno degli scopi del progetto, quello cioè di rendere indipendenti fra loro la pescicultura e lo scolo del Polesine di S. Giorgio. Quanto al prosciugamento meccanico osservo che esso costituirebbe un danno pei terreni che ora scolano nel Mezzano e che qualora si ritenesse utile essiccare con macchine, i terreni bassi sempre, e quelli medi soltanto nell'inverno e nella primavera, ciò si potrebbe effettuare indipendentemente dal progetto Chizzolini non solo, ma anche in migliori condizioni pel sollevamento delle acque, sia che queste si versassero nel Mezzano ad onta del danno che ne risentirebbe la pescicultura, sia che venissero convogliate in un apposito canale ad esse esclusivamente destinato. — Credo poi fosse opportuno lo studiare, se col costituire parte del Mezzano a bacino recipiente dei soli scoli del II° Circondario si potesse ottenere qualche miglioramento nelle condizioni idrauliche dei suoi terreni di media elevazione.

Ringrazio il cortese lettore dell'attenzione che mi ha prestato fin qui e spero che i miei studi abbiano in parte almeno contribuito a sviluppare e chiarire questa importante questione. G. Neppi

Notizie Italiane

ROMA 15 — Le trattative per una pacificazione dei gruppi di Sinistra procedono fiacchissime e con poca o nessuna fiducia nel buon risultato di esse.

— L' on. Sella si è ristabilito e parti per Biella, da dove ritornerà per la discussione del bilancio dell' entrata.

— I giornali confermano che l' onor. Saint Bon chiederà che della sua condotta sia chiamato a giudicare un Consiglio di disciplina.

TORINO — Il vice-ammiraglio Piola Caselli fu nominato provvisoriamente comandante della squadra.

Saint-Bon ha dimandato di essere posto sotto consiglio di disciplina e ciò in riguardo alla legge sullo stato degli ufficiali.

PADOVA — Togliamo dal *giornale* di *Padova*. Siamo in caso di affermare che la somma complessiva dei depositi giudiziali involati l'altra notte nel Tribunale di Padova non oltrepassa le 25 mila lire, sempre comprese quelle del furto della Stazione di Venezia.

CASORIA — L' altra notte sprofondarono due case, seppellendo cinque vittime sotto le loro rovine.

LIVORNO 15 — Il Sindaco comm. Giovannetti è morto stamattina alle sei. La sua perdita è compianta da tutta la cittadinanza. La Giunta s' è adunata straordinariamente. Lunedì avrà luogo il trasporto.

VENEZIA — L' altra notte fu consumato un furto di 14,000 lire nei locali della stazione ferroviaria di Conegliano.

Gli autori non furono ancora scoperti.

SIRACUSA — Nella provincia di Siracusa è scoppiato il carbonchio. Si prendono misure di isolamento.

TRIESTE — L' altra notte a Trieste un grosso petardo scoppiò dinanzi alla birreria di Monte Verde durante un ballo dato da ufficiali austriaci.

Notizie Estere

RUSSIA — Un telegramma del *Golos* smentisce le affermazioni della stampa ufficiale russa circa la cessazione della peste nell' Astrakhan; sono cresciuti invece i casi di peste.

INGHILTERRA — Alla Camera dei lord Richmond dice che l' Inghilterra rivolge seria attenzione sulla peste in Russia; la quarantena è stata ordinata a Malta.

A Gibilterra sarà pure ordinata, qualora sia necessario; pel momento fu ordinato di allontanare ogni nave sospetta.

AMERICA — Giunge la notizia che nel Brasile è scoppiato una malattia che si reputa essere la peste nera. Lettere provenienti da Rio Janeiro in data del 15 gennaio dicono che il governo ha spedito nella provincia di Ceara cinque medici.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara

Sunto del processo verbale dell'adunanza dei 22 gennaio u. s. approvato nella seduta del giorno 14 corrente.

Sotto la presidenza del signor Modoni cav. Pietro Presidente trovansi presenti i signori Borghi Leon, Bresciani Giuseppe, Cavalieri Giuseppe, Devoto Antonio, Grossi Efrem, Zamorani Pacifico.

Il sig. Zamorani dott. Tobia manda a giustificare la propria assenza in causa di malattia.

Letto ed approvato il processo verbale dell' ultima seduta, la Camera si occupa di alcuni affari di attualità, intorno ai quali dà le norme perchè siano evasi dalla Presidenza; e passando all' ordine del giorno viene letta, prima la Relazione e poscia il progetto di Tariffa delle mercedi per la pubblica mediazione presentato dall' apposita Commissione, acciò sia discusso e deliberato.

Compiuta la lettura, sulla proposta del sig. Zamorani Pacifico se ne rimette la discussione per articoli alla prima adunanza onde potere intanto ponderare quanto viene in essa Tariffa presentato e quindi deliberare in un atto che offre non poca importanza colla maggior possibile maturità; a tale scopo si ordina che un esemplare del progetto sia distribuito a ciascuno dei Consiglieri.

Si procede poscia alla nomina di tre Commissioni; la prima che viene composta dei signori Borghi Leon e Turchi cav. Luigi incaricata a formulare risposte, nell'interesse del commercio della Provincia, ad un Questionario rimesso dalla Commissione governativa d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane. La seconda, formata dai signori Zavaglia Mariano e Devoto Antonio con incarico di rappresentare la Camera nella Commissione comunale di sindacato sulla Tassa Esercizio e Rivendita per l'anno 1879. Per la terza infine sono eletti i signori Vitali Isaia e Grossi Efrem onde preparare il bilancio consuntivo della Camera per l' esercizio 1878 da presentare al Consiglio per l' approvazione.

Esaurito l' ordine del giorno è levata la seduta.

Cronaca e fatti diversi

Gli entroiti del Dazio consumo, ascesero dal 1° Gennaio a tutto il 15 Febbraio a Lire 126,117. 25 — La differenza in più ottenutasi quest' anno in confronto dei tre anni precedenti nello stesso periodo è la seguente: 1876, Lire 16,055. 32 — 1877, Lire 13,881. 72 — 1878, L. 14,973. 31.

Le contravvenzioni contestate e definite dagli agenti daziari dal 1° Gennaio al 15 Febbraio ascesero a L. 615. 59.

Maschere perseguitate. — In sulle 9 di jeri sera un clamore d'inferno attirava un infinità di gente nella Via del Carmelino da San Gregorio. Tre mascherine si trovavano attorniate da una ventina di monelli e incalzate con mille motteggi ed insulti. Le mascherine per difendersi ricorsero prima a pugni, poi vedendosi sopraffatte, ai sassi della strada che volavano per ogni verso.

Il baccano durò oltre quaranta minuti e come al solito nè una Guardia nè un Carabiniere comparvero per metter fine all' indecente spettacolo.

Furto. — Veniva nella notte dal 14 al 15 in Monestirolo commesso, mediante rottura al muro, un furto di oggetti di privativa e di salsamentaria ai danni di quel bottegaio Fabbri Anselmo.

Ladri in chiesa. — Nella notte di Sabbato a Domenica ignoti ladri penetrarono nella chiesa de' Teatini, ma non riuscirono a far bottino per essere stati messi in fuga da quel sagrestano. Sul luogo si trovarono due lunghi scalpelli.

Tombola. — Oggi alle 4 avrà luogo nella Piazza delle Erbe la preannunciata estrazione della Tombola di Lire 1000 divise in due premi. Cinquina Lire 200 Tombola Lire. 800.

Teatro Comunale. — Questa sera si rappresenta ancora *La forza del destino*. Domani riposo e Mercoledì prima rappresentazione del *Rigoletto*.

La rappresentazione di questa sera è compresa in abbonamento ! !

Teatro Tosi Borghi. — Il Veglione di jeri sera fu abbastanza popolato di curiosi. Donne però ce n' eran poche, e maschere ancor meno. *Ergo*, poco brio e meno confusione del solito.

Teatro Montecatini. — Rappresentazione. Ore 8.

Il foglio degli annunzi legali del 7 Febbraio conteneva:

— Nota per aumento del sesto da farsi al prezzo di L. 5530 per cui fu deliberato un fondo in vocabolo Mirasole situato in questa città, in pregiudizio Corio Mazzucchi — Tempo utile, entro il 14 Marzo.

— Con sentenza del Tribunale è stata autorizzata la subasta di una parte dello stabile ad uso di birraria giardini in pregiudizio C. Lombardi; istante S. Sani.

— Il 22 corrente scade il tempo utile per aumento del sesto al prezzo di due case subastate in pregiudizio Zambardi.

— Paganelli Cleto di Parasacco ha accettato per sè e pei figli minorenni col beneficio d' inventario l' eredità della moglie e madre rispettiva Irene Bottoni.

— Per il giorno 17 Marzo è stabilito un secondo nuovo incanto per un predio po-

sto in Monestirolo ai danni Filippo Bolognesi, istante l' Esattore Ferraguti.

— Accettazione dell' eredità di Guelfo Borgonzoni da parte della moglie per sè e figli minori.

— Simile per l'eredità della Giulia Cavazza da parte di Fabbri Antonio e Fabbri Emma.

— Simile per l'eredità Luigi Fantini da parte della moglie e dei figli.

— Diffida della R. Prefettura per chi avesse titoli di credito verso l' appaltatore Ferdinando Bonora relativamente a lavori di difesa frontale ai froldi *Castello*, *Corazza* e *Bagarotta* nell'argine sinistro di Panaro.

— L' Esattoria Consorziale di Bondeno, notifica che martedì 11 Marzo si terrà incanto per la vendita di varj immobili di varj fondi in pregiudizio Zagni Domenico, Vannini Pietro, Verzoli Maria, Ferrari Luigi e Caterina, Pesci Luigi, Tasso Ottavio, Fioi Michele, Gherlinzoni Giovanni.

Stampa cittadina. — *Rivista* spergiura!

Non sono trascorsi ancora un paio di mesi che ella giurava di non voler avere più a che fare colla *Gazzetta* e già a quest' ora ci ha stuzzicato parecchie volte obbligandoci a rompere alla nostra volta la consegna, annoiando per colpa sua noi e i lettori.

Meno male ella lo facesse per qualche cosa di utile, di importante, ma invece va sciupando e fa sciupare a noi delle intere colonne per cose abbastanza inconcludenti e dalle quali nessuno può cavare un profitto immaginabile.

Nel suo numero di Venerdì che ci capitò fra le mani - scusi veh - solamente jeri, troviamo una lunga tiritera al nostro indirizzo: e per dire cosa? Per dirci con bei modi che fummo partigiani ed inesatti nel dare il resoconto della seduta del Consiglio Comunale di Venerdì 7 corr. — Partigiani « perchè non abbiamo riportato « che una *piccola parte delle idee* » espresse dal Cons. Scarabelli; inesatti perchè lo stesso Cons. Scarabelli non ha proferito parole apologetiche all' indirizzo della Giunta dimissionaria.

Respingiamo anzi tutto la taccia di partigianeria, perchè quando in altre occasioni ha espresso veramente delle *idee*, il prof. Scarabelli ha trovato in noi come troverebbe ancora dei fedeli riassuntori; ma per le poche *parole* dette in quel giorno, voglia pur credere che anche il breve accenno da noi dato poteva essere soppresso senza che *lo spirito* di quella discussione ne patisse.

Dopo tutto, cosa ha fatto alla sua volta la *Rivista* nel dare il resoconto? Ha accordato poche linee a ciascuno degli oratori avversari; ha riportato integralmente ciò che disse il sindaco e ha raddoppiato infine le parole del cons. Scarabelli. Non si creda codesta una esagerazione. Le parole che il processo verbale steso dal sig. Segretario mette in bocca al Cons. Scarabelli (comprese quelle che questi ha aggiunto di proprio pugno nel verbale) sono 136; la *Rivista* gliene fa dire 219!!

E noi troviamo non pertanto nulla a ridire.

È vero, verissimo d' altra parte che le apologie del Cons. Scarabelli non riguardavano la Giunta dimissionaria, ma non importava niente affatto che la *Rivista* scrivesse: « Scarabelli sarebbe stato non « solo vanitoso, ma anche ridicolo se a- « vesse fatto l'apologia della Giunta di cui « era membro. » — E allora: chi è che scrive tutti i santi giorni e in un tono solo sulla sua *Rivista*:

« — La Giunta che per saggezza, zelo « ed operosità ha fatto quanto e più dei « suoi predecessori ecc. ecc.

« — Non c' è esempio di una operosità « simile a quella della Giunta progressi- « sta ecc. ecc.

« — La Giunta democratica con uno « zelo... ecc. ecc.

« — La Giunta.... ma tiriamo via.

Il più curioso però dell' articolo della *Rivista* sta nelle seguenti linee che sono la settima ineffabilmente noiosa riproduzione di un concetto che fa ai calci colla ragione:

« I nostri lettori ricorderanno che l'Avv. « Mayr e il Prof. Scarabelli scrissero al re- « dattore della *Gazzetta*, una lettera, che « fu stampata nella stessa *Gazzetta* nella « quale dissero « sul nostro conto *Voi* « *dite cosa contraria alla verità.* » Lo « aver dovuto (sic) stampare quella lette- « ra deve aver fatto indispettire un tan- « tino il redattore della *Gazzetta*, colto « in flagrante. (sic)

Indispettiti noi? Ma neanche per sogno amata sorella. Che si dicano senza mentire, in piena buona fede, per inesatte informazioni, *delle cose contrarie alla verità* è affare che può capitare alla *Gazzetta* tutti i giorni e alla *Rivista* due volte la settimana. E dovremmo indispettirci contro chi ci fa il favore di rettificare una inesata affermazione?

Sappia però la *Rivista* che nel nostro caso non si trattava già di un fatto, di un avvenimento, di una circostanza accertata: si trattava di una convinzione tutta nostra che abbiamo confermato anche dopo la lettera degli signori Scarabelli e Mayr.

Le dimissioni di questi due assessori noi abbiamo attribuito all' essere stata respinta dal Consiglio la proposta abolizione della quinta classe elementare.

Essi scrissero che ciò era contrario al vero e che si erano dimessi perchè sino dal Luglio avevano detto di volerlo fare.

Noi abbiamo pubblicato la loro lettera alla quale abbiamo fatto seguire nè più nè meno del seguente paragrafo dopo aver ripetuto che uno di loro aveva fatto con noi certi discorsi che legittimavano la nostra induzione:

« Ci pare — scusino veh — che il mo- « mento migliore, più logico, per dimet- « tersi, si fosse non dopo il 22 Ottobre « (giorno in cui venne respinta la proposta « Scarabelli) ma il giorno successivo alla « rielezione della Giunta che avvenne mol- « ti giorni prima. »

E vorrebbe la *Rivista* che fossimo noi gli indispettiti?

Per finire: se noi dicessimo oggi — puta caso — che il progetto Chizzolini-Schanzer condurrebbe alla rovina la nostra provincia, la *Rivista* ci direbbe di botto che *diciamo cosa contraria alla verità.*

Vorrà dire per questo che la *Rivista* avrebbe ragione? E dovremmo noi indispettirci perchè c' è chi non la pensa a modo nostro?

Tante scuse al lettore, e la *Rivista*, se pure non vorrà ricordarsi del suo giuramento, ci provochi a polemiche più feconde e meno noiose.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 14 Febbraio 1879:

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Brunelli Filippo di Angelo, d' anni 23 celibe, giornaliere — Martinelli Enrico fu Francesco, d' anni 43, coniug. pastaio.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

15 Febbraio 1879

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª † 7° 6, C
Alt. med. mm. 745°, 60	» mass.ª † 10, 3
Umidità media: 91°, 43	Ven. dom. ENE

Stato del Cielo:
Nuvolo, Pioggia

Altezza dell' acqua caduta fino alla mattina del 16 mm. 19. 20.

16 Febbraio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª † 7°, 2 C
Alt. med. mm. 742, 79	» mass.ª † 12, 1 »
Umidità media: 82°, 87	Vento dom. O.

Stato del cielo
Sereno, Nuvolo, Pioggia

Altezza dell' acqua caduta mm 10. 64
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
17 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 35

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Vienna* 15. — La *Gazzatta Ufficiale* pubblica la formazione del nuovo Gabinetto, come venne annunziato. Auersperg fu nominato presidente della Corte suprema dei conti, e Unger ricevette il gran cordone dell' ordine di Leopoldo.

Pietroburgo 15. — Attendesi domani o posdomani il manifesto dello czar.

Il trattato di pace giungerà oggi a Pietroburgo.

Costantinopoli 15. — Una circolare della Porta smentisce formalmente che la peste esista nella Turchia, ed incarica i rappresentanti di domandare che si tolga la quarantena alle provenienze turche.

Buda Pest 15. — Camera dei deputati. Tisza rispondendo all' interpellanza riguardo alla soppressione dell' articolo 5° del trattato di Praga, dice: « Approvo completamente il trattato colla Germania; all' esecuzione dell' art. 5° non conforme agl' interessi della monarchia, era meglio rinunziarvi, di quello che dare argomento ad altre potenze interessate in quelle complicazioni d' immischiarsi nei nostri affari. L' Austria non domandò alcun correspettivo, non si poteva, nè desiderare, nè attendere, nè esigere altro che stringere vie più i buoni rapporti colla Germania. Quanto alla Francia sono noti i sentimenti che l' Austria Ungheria nutre verso essa; la repubblica non può offendersi della soppressione dell' articolo proveniente da Napoleone personalmente. »

La Camera prese atto di questa risposta.

Parigi 16. — *Jornal Officiel* promulga la legge che approva la convenzione commerciale provvisoria conchiusa il 15 gennaio, tra la Francia e l' Italia.

Il testo si pubblicherà dopo le rettifiche.

Roma 14 — CAMERA DEI DEPUTATI

Proseguesi nella discussione del bilancio del ministero dell' interno.

Il ministro Depretis continua il discorso incominciato nella seduta precedente esaminando le altre parecchie osservazioni ed istanze rivoltegli da Rudinì, Costantini, Plutino, Antonibon, Cavallotti, Tamajo, e specialmente dalla commissione. Riguardo all' interrogazione di Tamajo circa le trattative da iniziarsi colla Francia per i comuni provvedimenti di precauzione contro la peste; annunzia d' essersi già aperte tali negoziazioni, e sperasi che approdino pel comune interesse. Alle altre istanze od avvertimenti risponde dichiarando che i propositi del governo relativamente alle riforme da proporsi prima o poi, fra le quali dice essere apparecchiate e prossime ad essere presentate al Parlamento le seguenti: riforma della legge elettorale politica; riforma della legge comunale e provinciale; riordinamento dell' arma dei carabinieri; riordinamento degli istituti dei fanciulli illegittimi ed abbandonati, e dei manicomi; riordinamenti degli archivi nazionali; il nuovo codice sanitario, disposizioni relative agli agenti d' emigrazione.

Dice inoltre che il Ministero vuole fare proseguire solertemente l' inchiesta agraria ed ordinare un' inchiesta sopra lo stato delle carceri, ed all' andamento del nostro sistema penitenziario, nonchè un' inchiesta contro i condannati a domicilio coatto.

Prega la Camera a riflettere che i provvedimenti annunciati somministrano da per sè solo un serio e lungo lavoro parlamentare, e che pertanto importa lavorare davvero. Soggiunge che qualora le riforme che il governo proporra non soddisfacciano, ne accetterà ogni opportuna e conveniente modificazione a condizione però che si conchiuda, e si faccia; ed acciocchè il passaggio della sinistra al potere rechi benefizi al paese e lasci durature impronte di sè.

Viene presentato in appresso dal ministero della guerra uno dei progetti indicati, quello cioè pel riordinamento dell' arma dei carabinieri.

Prende la parola Lanza che chiamasi abbastanza soddisfatto delle risposte ricevute dal ministro riguardo alla questione della coltivazione delle risaie.

Bonghi che insiste nelle censure mosse pel ritardo della nomina del sindaco di Napoli e rende il ministero responsabile dei disordini che possono nascere.

Abignente che fa in proposito avvertenze al Ministero che opina debbasi lasciare nella massima libertà di seguire i suoi criteri.

Nicotera il quale crede che se a Napoli la lotta amministrativa continua così viva ed acerba è per opera del partito e dell' associazione di cui Bonghi fa parte. Bonghi nega ciò e protesta.

Il relatore Mussi Giuseppe riassume la discussione esponendo e chiarendo i concetti che la Commissione seguì nello esaminare il bilancio e nell' esprimere le sue opinioni e i voti per le riforme di cui il paese abbisogna.

Dà nel tempo stesso risposta ai vari oratori che discorsero del rapporto della Commissione; rallegrasi che il Ministero abbia assicurato di volere accogliere ed attuare alcune delle sue conclusioni; confida che verranno parimenti accolte le altre.

Infine si approvano quattordici capitoli di quel bilancio e si scioglie la seduta.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 15 *Febbraio* 1879

FIRENZE . . .	34	40	29	32	38
BARI	72	87	40	7	47
MILANO. . . .	89	39	41	90	21
NAPOLI . . .	50	23	83	25	38
PALERMO . . .	21	22	37	26	63
ROMA	7	20	26	5	42
TORINO . . .	31	56	75	48	60
VENEZIA . . .	73	85	82	31	49

Allegato A.

Dati pluviometrici estratti dai registri degli Osservatori di Ferrara e Bologna relativi alle pioggie abbondanti di autunno inverno e primavera dal 1874 al 1878.

Anno	Periodo piovoso della regione – LIMITI	durata in giorni	GIORNI PIOVOSI – Comuni a Ferrara e Bologna	Soltanto a Ferrara	Soltanto a Bologna	Pioggia caduta a Ferrara	Pioggia caduta a Bologna
						mm.	mm.
1874	16 a 23 Febb.	8	4	—	3	83, 5	109, —
	8 » 18 April.	11	6	—	3	32, 6	57, —
	2 a 14 Mag.	13	7	2	2	83, 0	204, —
	23 a 27 »	5	3	1	—	18, 7	21, —
	2 a 4 Ottob	3	2	—	1	29, 5	34, —
	12 a 15 Nov.	4	3	1	—	46, 6	74, —
	4 a 6 Dic.	3	2	—	1	58, 2	58, —
	14 a 22 »	9	3	3	1	44, 9	30, —
1875	1 a 5 Marz.	5	4	—	1	72, 4	80, —
	5 » 14 April.	10	3	2	2	41, 6	29, —
	11 » 16 Ottob	6	5	1	—	45, 0	31, —
	21 » 29 »	9	2	—	3	71, 2	85, —
	21 » 30 Nov.	10	5	1	1	97, —	63, —
	1 » 5 Dic.	5	3	1	1	102, 8	91, —
1876	12 a 16 Genn.	5	—	3	2	48, 9	7*, —
	8 » 14 Febb.	7	—	2	2	10, 5	21, —
	18 » 19 Marz.	2	2	—	—	22, 3	10, —
	23 » 26 »	4	4	—	—	61, 0	70, —
	15 » 27 April.	13	9	2	—	51, 8	109, —
	5 » 16 Magg	12	8	2	2	82, 9	164, —
	23 » 25 »	3	—	3	—	17, 4	0, —
	8 » 14 Sett.	7	2	2	1	44, 9	60, —
	20 » 26 Ottob	7	5	—	2	46, 2	178, —
	17 » 22 Nov.	6	3	—	2	49, 8	102, —
	16 » 24 Dic.	9	2	3	3	50, —	48, —
1877	26 a 27 Genn.	2	—	1	1	16, 2	36, —
	17 » 27 Febb.	11	2	2	1	29, 1	47, —
	5 » 9 Marz.	5	4	—	1	25, 1	48, —
	22 » 27 »	6	3	3	—	15, 6	15, —
	10 » 12 April.	3	1	1	1	26, 8	19, —
	16 » 20 »	5	3	1	1	67, 6	70, —
	28 Aprile a 2 Mag.	5	2	1	2	23, 2	33, —
	4 a 9 »	6	2	4	—	34, 5	30, —
	10 a 14 Nov.	5	2	2	—	35, 6	38, —
	20 » 30 »	11	4	3	—	51, —	61, —
	2 » 6 Dic.	5	5	—	—	75, 8	34, —
1878	20 a 28 April.	9	3	4	2	45, 5	67, —
	22 » 26 Sett.	5	3	1	—	51, 4	84, —
	8 » 14 Ottob	7	3	3	—	62, 7	107, —
	2 » 7 Nov.	6	3	2	—	44, 6	47, —
	11 » 22 »	12	6	3	2	89, —	136, —

Il bacino tributario del canale è di circa Ettari 253,960, ed ogni millimetro di pioggia caduta su quella estensione ed affluente per 3[5 nel canale in 10 giorni consecutivi vi crea la portata di 1, mc. 7634 al minuto secondo. Perciò le seguenti pioggie cadute su tutto il bacino e smaltite in 10 giorni consecutivi darebbero luogo alle portate ed ai peli d'acqua alla trava sotto indicati.

	mm.		mc.		m.		m.
Pioggia	105, 3 --	Portata attribuita alla piena massima	185, 70 –	Pelo d'acqua alla Trava	3, 210 –	Alta marea	1, 94
»	70, 2 --	» ordinaria	123, 90 –	»	2. 326 –	»	1. 35
»	35, 1 --	» mediana	61, 90 –	»	1, 850 --	»	1, 35

I peli d' acqua sono riferiti allo zero dell' idrometro di Magnavacca.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N. 7

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 9 *al* 16 *Febbraio* 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento . . . . . Kil. 100	24	50	27	75	Uva pigiata forte la Castellata				
Formentone . . . . „	16	50	16	75	ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Orzo . . . . „	21	—	22	—	Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Avena . . . . „	18	75	19	—	Zocca mezzana forte il quint.	3	50	4	—
Fagioli . . . . „	19	—	25	—	» » dolce »	3	—	3	50
Favino . . . . „	25	—	26	—	Pali dolci . . . . . il Cento	20	—	30	—
Riso cima . . . . . „	52	—	55	—	» forti . . . . . . »	25	—	40	—
„ Fioretto 1ª sorte „	44	—	46	—	Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
„ id. 2ª sorte „	42	—	43	—	» dolci . . . . »	13	50	16	—
„ Indiano. . . . . „	—	—	—	—	» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Fieno. . . . . „	10	50	11	50	Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	152	13
Paglia . . . . „	3	10	3	60	» 2ª » nostrani »	152	13	159	37
Canapa . . . . . . „	66	64	73	89	Vaccine nostrane . . »	137	61	144	88
„ Scarto . . „	49	26	52	16	» di Romagna »	—	—	144	88
Canaponi . . . . . „	46	36	50	71	Vitelli casalini Venez. »	92	73	98	52
Stoppe . . . . „	46	36	52	16	» di Cascina . »	92	73	98	52
Olio di Oliva fino „	140	—	165	—	Castrati . . . . »	101	42	—	—
„ dell' Umbria „	120	—	125	—	Pecore . . . . »	90	55	—	—
„ degli Abbruzzi „	110	—	115	—	Agnelli . . . . »	57	95	—	—
Form. di Cascina nuovo „	180	—	240	—	Majali nostrani (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
„ „ vecchio „	285	—	300	—	» di Romagna (al Mercato di S. Giorgio)	107	21	115	91
Vino nero 1ª qualità l' Ettol.	35	50	37	50	» del Veneto (al Mercato di S. Giorgio)	—	—	—	—
„ 2ª „ „	31	50	33	50					

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 20 — Argento 111 00

Allegato B.

STAGIONI e MESI		1874 P. A Mezz.°	1874 Livello medio marino Altezza	1874 preval. sul Mezz.°	1875 P. A Mezz.°	1875 Altezza	1875 preval. sul Mezz.°	1876 P. A Mezz.°	1876 Altezza	1876 preval. sul Mezz.°	1877 P. A Mezz.°	1877 Altezza	1877 preval. sul Mezz.°	1878 P. A Mezz.°	1878 Altezza	1878 preval. sul Mezz.°
Autun.	Settembre 16	0.855	1.100	0.245	0.825	1.090	0.265	1.135	1.235	0.100	0.875	1.300	0.425	0.775		
	Ottobre 16	0.895	1.125	0.230	0.875	1.240	0.365	1.195	1.210	0.015	0.905	1.200	0.295	0.885		
	Novembre 16	0.945	1.210	0.265	1.025	1.235	0.210	1.215	1.315	0.100	0.945	1.050	0.105	1.185		
Inver.	Decembre 16	1.095	1.310	0.205	1.345	1.225	-0.120	1.375	1.325	-0.050	1.165	1.175	0.010			
	Febbraio 16	1.135	1.140	0.005	1.185	1.230	0.045	1.395	1.260	-0.135	1.375	1.320	-0.055	1.135	1.085	-0.050
Prim.	Marzo 16	1.215	1.110	-0.105	1.375	1.290	-0.085	1.365	1.225	-0.140	1.495	1.325	-0.170	1.115	1.085	-0.030
	Aprile 16	1.195	1.210	0.015	1.345	1.175	-0.170	1.325	1.290	-0.035	1.345	1.345	0.000	1.075	1.115	-0.040
	Maggio 16	1.235	1.225	-0.010	1.245	1.125	-0.120	1.395	1.310	-0.085	1.455	1.355	-0.100	1.075	1.175	-0.100

N. B. Le suddette altezze sono riferite allo zero di Magnavacca in metri.